

GLOBAL JUNIOR CHALLENGE 2021 CERIMONIA DI PREMIAZIONE

Roma, 17 dicembre 2021, Campidoglio, Aula Giulio Cesare
Prof. Alfonso Molina, direttore scientifico, Fondazione Mondo Digitale
Personal Chair in Technology Strategy, Università di Edimburgo

**Onorevole Sindaco,
Onorevole Presidente dell'Assemblea Capitolina,
Cari studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, genitori, signore e signori,
Benvenuti alla Cerimonia di premiazione del Global Junior Challenge 2021!**

Voglio cominciare questo intervento manifestandovi un sentimento dal profondo del mio cuore, un forte senso di ringraziamento, e la gioia di vedervi qui, riuniti in questo posto unico al mondo, la Sala Giulio Cesare del Campidoglio della Città Eterna. Venti anni fa, nel 2001, ci siamo riuniti qui per la prima volta, nella prima edizione del Global Junior Challenge, a celebrare il trionfo della creatività, conoscenza, innovazione, inclusione, il trionfo dell'amore per la professione di educatore, e dello spirito di servizio e dedizione nell'accompagnare e nutrire la crescita di generazioni di bambini e di giovani in viaggio verso la vita adulta. Ricordo la Sala Giulio Cesare gremita di persone, caricata di una grande energia e piena delle note musicali della Banda dei Vigili che ci ha sempre accompagnato.

Il successo della prima edizione del Global Junior Challenge ha portato alla creazione della Fondazione Mondo Digitale, sotto la presidenza decennale della meravigliosa persona e straordinario intellettuale ed educatore che fu Tullio De Mauro. A lui è meritatamente dedicato il Global Junior Challenge. Per noi, e credo anche per tutta la scuola italiana, il suo ricordo deve rimanere vivo come un faro che illumina e guida i percorsi da seguire per raggiungere i traguardi che la sfida dell'educazione ci propone nel secolo della complessità. Innanzitutto, dobbiamo ricordare sempre la sua qualità umana, perché questa è la chiave; una persona piena, profonda, di grande conoscenza, competenza, umiltà, generosità, impegnata nel compito di costruire un paese migliore, soprattutto a cominciare da una scuola migliore. Così possiamo riaffermare con forza che questa cerimonia è pervasa profondamente dello spirito e della passione di Tullio per l'educazione, che si rispecchia nel vostro lavoro innovativo, lavoro di tanti insegnanti, dirigenti scolastici, studenti, ma anche di tante altre organizzazioni del terzo settore impegnate nella scuola.

Sono passate due decenni da quel fortunato primo evento e siamo arrivati oggi alla decima edizione del concorso. In questi 20 anni abbiamo visto e valutato migliaia di progetti che hanno popolato le differenti categorie del Challenge, e abbiamo premiato l'eccellenza, i migliori, con la partecipazione di giurie di grande qualità, integrità e generosità. C'è un messaggio che emerge nitido: la scuola italiana ha sempre fatto innovazione, usando strumenti e nuovi approcci che si manifestano nel mondo scolastico nazionale, europeo e internazionale. Sono sempre state persone come voi, curiose, determinate, anche coraggiose, che hanno alzato e portato la

bandiera del cambiamento. Dobbiamo riconoscere che molto è sempre stato lasciato all'iniziativa personale, ai presidi illuminati o agli insegnanti innovatori, e l'aspetto sistemico e sistematico è mancato in un contesto di debole lungimiranza e quasi nulla stabilità.

A marzo del 2020 è arrivata la pandemia del Covid-19, imprevedibilmente, come succede in un mondo complesso. Siamo stati ingoiati senza pietà nel vortice della complessità, con tutte le sue caratteristiche strabilianti. La pandemia del Covid-19 è un evento del tipo "cigno nero", molto raro, per cui l'impreparazione è stata totale e globale. La lezione importante è che il mondo complesso in cui viviamo sta presentando con più frequenza sfide di problemi da risolvere che coinvolgono i così detti "problemi maligni," che sono i tipi di problemi che raramente la scuola di oggi prepara gli studenti ad affrontare.

I "problemi maligni" sono espressione della complessità, e si caratterizzano per avere cause multiple, dimensioni multiple, attori multipli, sintomi multipli, soluzioni multiple e sono in costante evoluzione. Sono ovunque davanti a noi, dalla veloce evoluzione della scienza e della tecnologia, al cambiamento del mondo del lavoro, dell'industria, della finanza, e del sistema scolastico. E che dire delle "grandi sfide globali" come la disegualianza, la povertà, le migrazioni, il gigantesco problema medio-ambientale e, adesso, la pandemia a livello globale?

Prendiamo qualche esempio perché sono questi i tipi di sfide complesse che i nostri studenti di oggi dovranno prepararsi ad affrontare, se vogliono essere protagonisti della costruzione della propria vita e non diventare pedine impotenti nel guidare il proprio destino.

In questo anno la cruciale sfida ambientale ha visto un'enorme mobilitazione di ragazzi e ragazze e di tanti individui e organizzazioni che chiedono un cambiamento radicale di politica energetica, che ponga fine al consumismo sfrenato e dispendioso che sempre di più minaccia di portare il pianeta sopra la soglia di 1,5 gradi dell'accordo di Parigi e possibilmente sopra i 2 gradi. Conosciamo ormai le conseguenze disastrose che la maggioranza degli scienziati dell'ambiente non si stanca di denunciare. Tuttavia, a Glasgow, l'incontro COP26 è stato deludente. Si è fatto qualche passo avanti, ma non quanto necessario in questa vera corsa contro il tempo per evitare di lasciare alle giovani e future generazione un habitat impoverito di biodiversità e incline a eventi climatici estremi. Certamente, gli adulti, e particolarmente i più potenti della Terra, non hanno il diritto di deteriorare la qualità di vita delle future generazioni in nome della crescita del potere economico e geopolitico basato soprattutto su egoismi nazionali e corporativi. Solo la solidarietà e la generosità ci può portare a superare questo tipo di problemi molto al di là della portata di un singolo paese, pur sapendo che un piccolo gruppo di paesi può fare una grande differenza.

Questo comportamento globale deludente non è stato molto differente da quello attuato in pandemia dai paesi ricchi e dalle grandi aziende farmaceutiche. Un recente articolo di Think Global Health,¹ datato 2 dicembre, riferisce che il 94% delle persone nei paesi a basso reddito deve ancora ricevere una prima dose. I dati più recenti di Our World in Data² dicono che, al 7 dicembre, la percentuale della popolazione mondiale che ha ricevuto almeno una dose di vaccino ha raggiunto 55,2%, con 8,24 miliardi di dosi somministrate a livello globale, ma ancora solo il 6,3% delle persone nei paesi a basso reddito ha ricevuto almeno una dose, soprattutto in

¹ <https://www.thinkglobalhealth.org/article/billions-committed-millions-delivered>

² <https://ourworldindata.org/covid-vaccinations>

Africa.

Nel frattempo, secondo le notizie diffuse da Oxfam,³ i profitti delle aziende che hanno somministrato la maggior parte dei vaccini ai paesi ricchi, Pfizer, BioNTech and Moderna, sono cresciuti sostanzialmente. Infatti, si è stimato che, sulla base dei rendiconti finanziari, queste aziende “realizzeranno profitti ante imposte di 34 miliardi di dollari quest'anno, che ammontano a più di mille dollari al secondo, 65.000 dollari al minuto o 93,5 milioni di dollari al giorno”. Questo ha portato alla People's Vaccine Alliance, che conta 80 membri tra cui l'African Alliance, Global Justice Now, Oxfam e UNAIDS, a chiedere alle società farmaceutiche di sospendere immediatamente i diritti di proprietà intellettuale per vaccini, test, trattamenti e altri strumenti medici Covid-19, accettando la proposta di deroga all'accordo TRIPS presso l'Organizzazione mondiale del commercio. Nonostante le tre aziende abbiano ricevuto finanziamenti pubblici per oltre 8 miliardi di dollari, hanno respinto l'appello, con una grande dimostrazione di egoismo corporativo. La classe politica non ha mostrato la volontà di cambiare la situazione, evidenziando la difficoltà che affronta l'umanità per trovare un cammino di solidarietà verso un mondo migliore per tutta la specie.

La pandemia però, ha fatto emergere anche il meglio dell'umanità per il coraggio, il sacrificio e le risposte innovative di tanti settori della società a cominciare dal personale medico e dai servizi attuati nella prima trincea della lotta contro il virus. Lo stesso mondo della scuola ha dovuto affrontare una sfida immane ed è stato lanciato in una spirale (esperienza) di innovazione collettiva senza precedenti. Sappiamo che purtroppo ci sono stati problemi di carenza di tecnologie e spazi inadeguati, di abbandono scolastico, di regressione nell'apprendimento, di difficoltà e disagio didattico da parte di tutti, insegnanti e studenti. Le radici di questi problemi sono di lungo termine e non sono solo responsabilità della scuola.

Ma queste criticità che devono essere affrontate come sistema complesso, non possono invalidare il fatto che tanti dirigenti scolastici, insegnanti, personale scolastico e studenti hanno dato il meglio di sé affrontando con coraggio e determinazione la sfida della pandemia, il “cigno nero” che ha sorpreso tutti, e che veramente è stato una ricca e profonda lezione di complessità che purtroppo ancora ci troviamo ad affrontare. La stessa Fondazione Mondo Digitale ha dovuto trasformarsi velocemente per continuare ad aiutare con efficacia un mondo scolastico costretto fuori degli edifici scolastici, forzato ad adottare la didattica a distanza (DaD) per salvare l'anno scolastico. Abbiamo animato centinaia e centinaia di webinar sull'uso delle piattaforme collaborative e la DaD, e anche aperto un help desk per le scuole che richiedevano supporto. Tutta la nostra attività formativa è migrata online.

Però sono i vostri progetti, presentati alla decima edizione del Global Junior Challenge, la dimostrazione più forte e bella non solo della resilienza e innovatività con cui tante scuole hanno affrontato la crisi, ma anche di percorsi innovativi cominciati molto prima che scoppiasse la pandemia. Abbiamo sempre detto che il sistema scolastico italiano è sempre stato caratterizzato dalle molte esperienze di scuole innovative e di eccellenza, e dai tanti dirigenti

³ <https://reliefweb.int/report/world/pfizer-biontech-and-moderna-making-1000-profit-every-second-while-world-s-poorest>

scolastici e insegnanti che lavorano con passione e amore per l'educazione dei giovani studenti.⁴ Questa volta i progetti candidati nelle diverse categorie e i contributi dei dirigenti scolastici e degli insegnanti innovatori ci raccontano una stimolante realtà di visioni, iniziative e innovazioni che hanno affrontato con coraggio e creatività la sfida della pandemia, e hanno creato percorsi e soluzioni digitali, civiche, artistiche, collaborative, applicate, ad esempio, alla sfida ambientale e all'arricchimento del tessuto territoriale ed educativo. Si evidenzia un'evoluzione verso approcci più sistemici a livello di scuola e comunità educante territoriali con la partecipazione a una varietà di reti scolastiche e l'applicazione di concetti come la classe capovolta, la classe senza aula, la scuola senza confini. È aumentata la consapevolezza delle sfide che il mondo complesso ci presenta. In questo senso, c'è una sinergia con il Modello di Educazione per la Vita nel 21° secolo della Fondazione Mondo Digitale che vede in forma integrale la centralità e l'unicità della persona (in primis studenti e insegnanti).

Voglio sottolineare con forza che adesso la scuola italiana non può perdere la spinta innovativa indotta dalla pandemia, ne può sprecare il lavoro straordinario fatto verso il cambiamento da tanti dirigenti scolastici e insegnanti innovatori che ogni giorno si spendono per migliorare la scuola. Innanzitutto, non si può perdere questa spinta perché non ci sarà un'altra opportunità storica di investimenti straordinari come le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Durante la pandemia la scuola italiana, con tutte le sue carenze, ha vissuto un grande momento d'innovazione sistemica a livello nazionale. Questo processo ha chiamato in causa altri importanti attori della società quali le famiglie, le amministrazioni, gli enti non profit, i provider di soluzioni digitali, i decisori politici, e in un modo o nell'altro, tutte le diverse dimensioni dell'innovazione sistemica hanno subito un impatto: a partire dalla prima, il *contenuto dell'educazione*, perché, ad esempio, tante organizzazioni della società civile hanno creato e offerto alla scuola nuovi tipi di contenuti educativi; senza dubbio la *Didattica a Distanza (DaD)*, forzata dalla chiusura fisica delle scuole, è stata l'innovazione educativa sistemica più prominente, implementata in un tempo brevissimo, al di là delle note difficoltà. Sono cambiati fortemente gli *approcci e gli ambienti di apprendimento*, la *gestione dei processi didattici e delle scuole stesse*. La formazione di tanti *insegnanti e dirigenti* è avvenuta, si può dire, *on the job*, molte volte con il supporto degli studenti, dei genitori o delle organizzazioni della società civile. A *livello di governo*, c'è stato un costante monitoraggio della situazione con direttive che cercavano di mantenere operativo tutto il sistema.⁵

Questa performance, si può dire, di unità sistemica nazionale, deve adesso trovare una nuova e forte espressione di altissima qualità ed efficienza, per il bene e il benessere dei ragazzi e delle ragazze di oggi, ma anche delle generazioni a venire. È qui che i vostri progetti, visioni e attività acquisiscono un valore strategico, perché è a partire dell'unità dell'eccellenza esistente che si può iniziare a costruire un sistema scolastico migliore per tutti e, soprattutto, capace di nutrire e dare riposte effettive alle sfide individuali e collettive della complessità del 21° secolo.

Per questo, grazie, grazie, grazie di cuore a tutti voi dirigenti scolastici, insegnanti e studenti sognatori, creatori dei meravigliosi progetti di questa decima edizione del Global Junior

⁴ Vedere le più di mille scuole di *Avanguardie educative* selezionate dall'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Innovativa (INDIRE). <http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/>

⁵ Ibid. p.68.

Challenge. Grazie anche a tutte le persone della Fondazione Mondo Digitale che hanno lavorato con dedizione e reso possibile questa celebrazione dell'*idealismo pragmatico educativo*, ovvero la voglia di sognare grandi sogni educativi e di realizzarli ogni giorno con perseveranza e pragmatismo.

Molte grazie

Alfonso Molina

Roma, 17 dicembre 2021